

UN'ESPERIENZA UNIVERSITARIA

*Mauro Zennaro*³⁴

Abstract

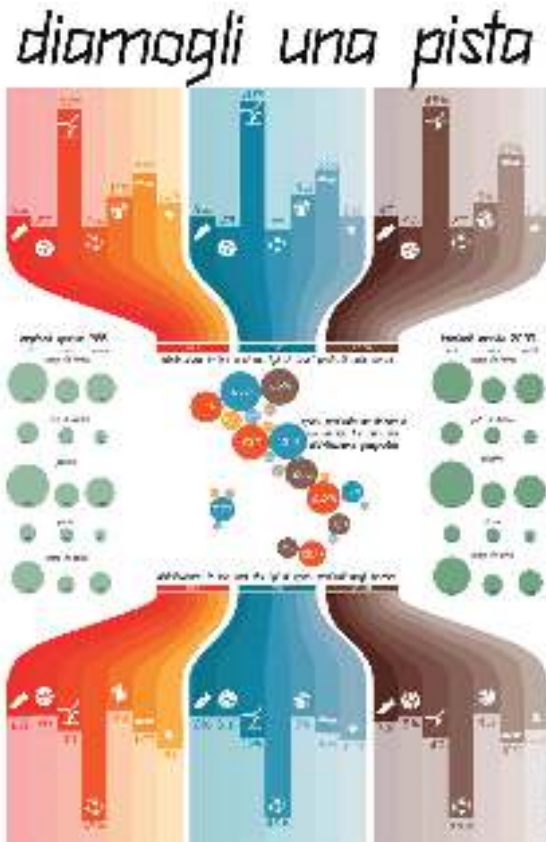
During the 2013-2014 academic year, Elena Ippoliti and I held the graphics and communications workshop, Atelier di public design, within the undergraduate Industrial Design programme of the Faculty of Architecture of La Sapienza University of Rome. The workshop consisted in participating in the initiative, *Sulle vie della parità* (On the roads to equality), which was organized by *Toponomastica femminile* (Female Toponymy) and the *Federazione nazionale degli insegnanti* (the Italian teachers' federation). Approximately 70 students participated in the workshop and studied the current urban situation, mainly in Rome, and developed street-naming projects. They were divided into groups with about the same number of males and females in each and chose specific issues and areas of interest. They analysed the current situation and identified the percentages of the various areas that were feminized. The students also researched the biographies of the women whose names were being proposed for naming new streets. Ad hoc infographics, selfproduced books, videos, e-books, web sites and typographic characters were used to present the projects. Many projects were met with enthusiasm, even among the various institutions to which they were presented. Some projects are already being implemented.

Durante l'anno accademico 2013-2014 ho tenuto, con la prof. Elena Ippoliti, l'Atelier di Public design nel corso di laurea in Disegno industriale della Facoltà di Architettura della Sapienza di Roma. Poiché ogni anno viene scelto un tema di esercitazione sulla comunicazione urbana, abbiamo pensato di dedicare il corso alla partecipazione al primo Concorso di Toponomastica femminile.

La scelta è stata motivata dall'opportunità di dare alla ricerca uno spessore culturale e civile "forte", evitando una mera esercitazione accademica senza conseguenze reali.

³⁴ Mauro Zennaro, grafico e type designer, è autore di progetti di comunicazione per diverse istituzioni pubbliche e private. Insegna Disegno e Storia dell'arte presso il liceo scientifico "Primo Levi" di Roma e ha tenuto corsi e seminari sulla comunicazione visiva in varie scuole e atenei in Italia, Danimarca e Stati Uniti. È laureato in Architettura e dottore di ricerca in Rappresentazione e rilievo dell'architettura. Autore di varie pubblicazioni sulla grafica e sulla scrittura, è tra i fondatori della rivista *Calligrafia* e nel comitato di redazione della collana di libri *Scritture*, pubblicata da *Stampa Alternativa/Graffiti*. È consigliere regionale della Delegazione Lazio dell' Aiap –Associazione italiana design della comunicazione visiva.

La partecipazione al concorso è stata dunque letta dalle e dagli studenti – più o meno in numero uguale – come un impegno concreto, non finalizzato al solo voto d’esame ma capace di incidere sulla realtà.



La prima fase è costituita nella raccolta di documentazione sotto forma sia di dati che di immagini. I gruppi di lavoro si sono concentrati quindi nell’analisi della presenza femminile nelle professioni, nello sport, nella politica, rilevandone allo stesso tempo la carenza nella toponomastica cittadina. Ogni gruppo ha scelto la sua specificità: le fotografe, le architetto, le politiche, le partigiane, le mediche, etc... e ha proseguito quindi nell’elaborazione dei temi per l’esame e per la presentazione al concorso.

Ogni gruppo avrebbe dovuto progettare: un manifesto contenente dati statistici sotto forma di info-grafica (poche parole, dunque, e molti simboli

eloquenti); un libro formato A5 con, invece, un testo esaustivo; una presentazione multimediale; un carattere tipografico originale con cui comporre i titoli.

I gruppi hanno lavorato con entusiasmo, anche se si sono scontrati subito con gli stereotipi visivi dell’immagine femminile. Compito mio e della prof. Elena Ippoliti è stato quello di guidarli segnalando loro ingenuità e incongruenze.

L’esame è andato bene per tutte e tutti e il loro sforzo è stato premiato anche nel concorso. Alcuni degli argomenti prescelti si sono rivelati interessanti pure per le Istituzioni, dato che riguardavano temi territoriali attuali e vivi.

Il Municipio IX del Comune di Roma ha promosso un’esposizione dei lavori pres-

so il Centro culturale Elsa Morante, ha commissionato un approfondimento dello studio per il quartiere Laurentino e ha in programma di procedere all'intitolazione dei particolari edifici-ponte di quest'ultimo.

Il concorso dunque ha permesso non solo la conoscenza dei problemi di genere connessi con la toponomastica, ma anche il contatto fra studenti e Istituzioni, dando a ragazze e ragazzi un'opportunità formativa e una prospettiva professionale.

